

## Scatto formato PSD: Fotografia addio



All'improvviso, improvvisiamo. Immaginazione e sudore, non piú, mai piú. Cancelliamo il superfluo, cloniamo la perfezione, ed il resto uno sterile susseguirsi di click. Qualcuno la definisce evoluzione digitale, qualcuno arte senz'anima. Qualcuno non si abituerá mai.

Cosa pensasse [Niepce](#), in quel momento, chissá. **Dal pioniere della camera oscura alla memoria flash, di strada se n'è fatta parecchia.** Con l'evoluzione del pensiero artistico, immutato fino a pochi decenni fa, tutto é cambiato. Scattare é arte, in modo consapevolmente differente, tanto quanto lo é dipingere o illustrare. Spazio all'immaginazione: un fotogramma di reale irrealità, spesso un'irreale normalità, altre volte, semplice circostanza. L'astratta percezione dell'artista in una frazione del tempo, slow motion di emozioni racchiuse, per sempre, in quell'unico, interminabile scatto.

**Innovazione idem regresso?** Uno scatto, forse due, forse nessuno. Chissá cosa ne direbbe Niepsce, di Google e Photoshop. Chissá. Uno scatto approssimativo, click. Grazie fotoritocco, click. Una volta le condizioni favorevoli le si aspettava per ore, il soggetto per giorni, la scena per mesi. A volte una frazione di secondo, geniale.

Evito il teatrino nostalgico, ma ricordo nostalgicamente quanto fu. Un episodio unico, istantaneo, fra le mani. Irripetibile. Eppure la qualità si é triplicata, positivamente, con risultati mozzafiato tanto brillanti quanto vagamente razionali: bilanciamenti perfetti, contrasti che rasentano la perfezione e colori surreali. **Quale il limite, se di limite si parla?**



Uwe Braunschweig - fotocommunity.com

Navigo spesso per i siti alla ricerca di idee altrui. Non fraintendetemi, non necessito di nuovi spunti. Voglio constatare e confrontare, vedere e criticare. Perché io sono alla vecchia maniera, non amo **ritoccare le mie fotografie**. A volte, lo confesso, una piccola regolata al contrasto ed una controllatina all'istogramma non la risparmio. Sono tentato, é vero, **vorrei trasformare i miei scatti in scene paranormali**, simili a quelle dei grandi fotografi. Che bravi.



Olaf Heine

Mi sono imbattuto in [Olaf Heine](#), professionista del click. È abile, creativo, ma perché ricorre al fotomontaggio? Non solo ritocco, ma fotomontaggio consapevole. **Immagini fuse e spacciate per fotografie, a che pro?** Attenzione, però, a non confondere gli scatti artistici con quelli necessari (o necessariamente montati) per il design pubblicitario. Lí sono totalmente d'accordo poiché cambia il target della cosiddetta opera.



Olaf Heine

Lo ammetto, da designer, certi ritocchi affascinano. **Ma dov'è finita quella frazione di secondo attesa per momenti, giorni, mesi?** Ho deciso e ve lo prometto: intervisterò Olaf Heine. Gli chiederò spiegazioni, perché io voglio capire, io voglio sapere, io voglio conoscere questo ipotetico motivo. Mia ostinazione? Forse lo è. Il progresso tecnologico, audiovisivo e morale da anni propone delle incognite che amplificano il mio critico interesse. Sono curioso, chissà cosa mi dirà, Olaf. Rispetto artisti come lui, spesso visionari. Che sia solo un aiuto tecnologico per aggiungere un'ulteriore dimensione alla percezione del - ed oltre il - reale?





**Olaf Heine**

Cosa ne pensate? Parliamone.